



Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD)

Presidente

Maria Adele Giamberardino

Past President

Giustino Varrassi

Presidente eletto

Alessandro Fabrizio Sabato

Segretario

Stefano Coaccioli

Tesoriere

Franco Marinangeli

Consiglieri

Caterina Aurilio

Gabriele Finco

Antonio Gatti

Pierangelo Geppetti

Marco Matucci Cerinic

Enrico Polati

Rappresentanti regionali

Abruzzo: Alba Piroli

Basilicata: Pasquale De Negri

Calabria: Giuseppe Caminiti

Campania: Mario Iannotti

Lazio: Massimo Di Carlo

Liguria: Davide Gerboni

Lombardia: Marco Lacerenza

Marche: Alfredo Fogliardi

Piemonte: Rossella Marzi

Puglia: Giuseppe Galati

Sardegna: Antonio Marchi

Sicilia: Letterio Santamaria

Toscana: Roberta Casali

Trentino A. A.: Eugenio Perotti

Umbria: Alberto Pasqualucci

Veneto: Francesco Ceccherelli

Presidenza

Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento
Università "G. D'Annunzio"
66013 Chieti Scalo (Chieti)
mag@unich.it

Sede legale-amministrativa e segreteria:

Via Gramsci 34, 00197 Roma
Tel. 06 36006093
Fax 06 36006089
www.aisd.it
segreteria@aisd.it
Codice Fiscale 80027230483

Legge sulle cure palliative e terapia del dolore

18 settembre 2009 - L'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD), che rappresenta il capitolo italiano dell'*International Association for the Study of Pain*, apprende con soddisfazione quanto deciso alla Camera dei Deputati in ordine all'approvazione della legge sulle cure palliative ed alla semplificazione normativa per la prescrizione di farmaci oppiacei ai pazienti con dolore cronico. AISD è certa che l'iter approvativo al Senato non incontri ostacoli per una piena operatività delle disposizioni.

AISD sottolinea quanto tempo sia occorso per ottenere anche in Italia una legge, comunque perfettibile, che garantisca tanto la semplicità prescrittiva da parte del Medico quanto la comodità di accesso alle cure antalgiche da parte del Paziente.

Fino ad oggi la situazione italiana era, a dir poco, drammatica: solo 6 pazienti su 10, con dolore cronico, hanno ricevuto una qualche terapia analgesica nello scorso anno e, nel contempo, per quanto riguarda gli oppiacei la percentuale prescrittiva superava di poco il punto percentuale (a fronte del 61 in Danimarca, del 39 in Norvegia, del 9 nel Regno Unito). Una recente indagine, presentata al Congresso dell'*European Federation of IASP Chapters*, tenutosi a settembre a Lisbona, ha permesso di documentare che oltre il 90% dei pazienti – comunque trattati – riferiscono dolore intenso a distanza di un anno dall'inizio della cura e che sebbene oltre il 60% ritenga di essere seguito in modo appropriato, la maggior parte di questi pazienti teme di dover abbandonare il proprio lavoro e riporta, comunque, un significativo peggioramento della qualità di vita.

È necessario allora uno sforzo comune fra Società Scientifiche, Ministero della Salute, Università e Amministrazioni Locali volto alla creazione di una rete di centri del dolore, in modo da poter assicurare al paziente con dolore cronico sia la precocità e l'accuratezza della diagnosi, sia la continuità assistenziale.